

E per fare l'Italia davvero radiosa nel suo incedere venturo, occorre prima togliere le cause di invidie, di rancori, di miseria, di debolezza, d'ingiustizia, che lievitano nel popolo nostro e che hanno dalle forme tributarie attuali il peggiore incentivo.

Nell'interesse della patria: acqua alle corde! (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi.

**ROMUSSI.** Il collega Wollemborg ha fatto la parte dell'avvocato del diavolo che porta fra i credenti lo sgomento del dubbio e della negazione. Egli è piombato in mezzo all'atmosfera rosea cosparsa di pulviscoli d'oro ch'era stata creata dall'esposizione finanziaria e dalla stessa relazione del bilancio dell'entrata per dissipare le concepite speranze. « Per quanto siano gradevoli le vostre illusioni (ci disse egli ieri), queste svaniranno come nebbia alle mie parole: voi credete di avere molti milioni d'avanzo: non è vero; il ministro ha fatto male i conti: di milioni ce ne sono molto meno di quel che vi fu detto e non basteranno a soddisfare gli impegni che sono stati assunti e andranno sperperati in mille rivoletti, lasciando per sola conseguenza il malcontento e la sfiducia.

« Voi volete gli sgravi? Ma non vi accorgete che per la gola di un piccolo bene presente, rinunciate alla felicità futura di una generale riforma tributaria, veramente democratica? e se di avanzi ve ne sono, non sperperateli nel ribassare i consumi popolari, il sale, lo zucchero o il petrolio, ma adoperateli per le fortificazioni e i cannoni, profondeteli nel bilancio della guerra ».

Le sue parole erano più belle, più eloquenti e più abili, ma il senso è questo. Avevamo ancora negli occhi la visione delle due Italie che ci aveva fatto balenare l'onorevole Maggiorino Ferraris, è una aspra d'armi e di sacrifici eroici, che fece l'unità della patria, e l'altra che ci prepara un avvenire fecondo di lavoro e di rinnovamento sociale, e fra di esse eravamo invitati a costruire il ponte, quando ci fermò la sua parola brusca.

L'esame del bilancio e quanto è stato detto in questa dotta discussione, mi fa credere che vi sia da una parte un pessimismo esagerato, dall'altra un ottimismo soverchio: Eraclito e Democrito.

Che l'avanzo del bilancio non sia illusione tutti lo sappiamo. L'abbiamo veduto

formarsi questo avanzo a poco a poco, svilupparsi con un crescendo mirabile; e ad esso si aggiungerà l'utile proveniente dalla conversione della rendita, che è rimasto salvo dalla demolizione Wollemborghiana.

Ma l'onorevole Wollemborg ha fatto opera saggia coll'ammonirci di non lasciarci trascinare dalle eccessive spese alle quali da ogni parte siamo invitati, altrimenti gli avanzi non serviranno a nessuna opera d'utilità duratura.

L'annuncio di questa innegabile prosperità di bilancio e della conversione, ha svegliato molte avidità, ha acuito gli appetiti, è vero; però dobbiamo anche pensare che da tanti anni l'Italia aspetta la fine dei sacrifici sopportati con infinita pazienza! (*Approvazioni*).

Il Governo si propone di dedicare gli avanzi del bilancio a riordinare e migliorare i pubblici servizi. È una necessità il farlo: perchè i Ministeri che avevano subordinato ogni riforma, ogni necessità, ogni aspirazione del paese all'idea assoluta del pareggio, hanno lasciato disorganizzare tutti i pubblici servizi, come lo dimostrano le ferrovie trovate in dissoluzione e alle quali dobbiamo riparare non coi milioni, ma col miliardo.

E primo fra i pubblici servizi dovrebbe essere quello dell'istruzione, specie della primaria; perchè, checchè ne pensi l'onorevole Bertolini, il cui discorso applaudii per quel che riguarda il riordinamento dei tributi locali, credo che bisognerà venire all'avvocazione della scuola allo Stato, se vogliamo debellare seriamente l'analfabetismo e toglierci da dosso la vergogna della quale ieri parlava Maggiorino Ferraris, chè noi all'estero siamo detti poveri e ignoranti, due parole che sono sorelle. E nel riordinamento dei pubblici servizi bisogna tener conto anche delle classi d'impiegati che servono lo Stato, e che vengono pagati tuttora come lo erano cinquant'anni fa, mentre è triplicato il costo della vita.

Ma non dobbiamo soprattutto trascurare il contribuente, la generalità dei cittadini, specialmente dei meno abbienti, che domandano sia resa loro più facile la vita quotidiana.

Noi abbiamo due avanzi che conviene tener distinti. L'uno è quello che proviene dai bilanci ordinari, l'altro è dato dalla conversione della rendita, per ora di venti milioni, che diventeranno quaranta. Gli avanzi di bilancio suscitano facilmente le cupidigie... patriottiche dell'amico Wollemborg